

Legge sugli stadi, il blitz è bloccato: niente nuove case

MANOVRA/2

ROMA Salta la norma sugli stadi che si era affacciata nella legge di stabilità (sulla quale si è spaccato il Pd) che tramite la concessione di premi di cubatura avrebbe dato il via libera alla costruzione di altri edifici completamente avulsi dagli impianti sportivi, anche in altre parti della città. Alla fine, il governo ha deciso di presentare un emendamento che prevede semplificazioni per la realizzazione di nuovi stadi ma «esclude» che con essi possano essere realizzati «nuovi complessi di edilizia residenziale».

La legge di stabilità, così come licenziata dal Senato, ha stanziato 45 milioni nel prossimo triennio per il credito agevolato alla realizzazione di nuovi impianti sportivi. L'emendamento precisa anche che gli interventi dovranno essere realizzati «prioritariamente mediante recupero

di impianti esistenti o relativamente ad impianti localizzati in aree edificate». Per quanto riguarda le procedure, il costruttore che vorrà proporre il nuovo impianto dovrà presentare al Comune uno studio di fattibilità che «non può prevedere altri tipi di intervento, salvo quelli strettamente funzionali alla fruibilità dell'impianto e al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa e concorrenti alla valorizzazione in termini sociali, occupazionali ed economici del territorio e comunque con esclusione della realizzazione di nuovi complessi di edilizia residenziale».

GLI IMPIANTI PIÙ GRANDI

L'emendamento dà al Comune la possibilità di chiedere modifiche al progetto, ma impone ad esso e alla Regione, ove anch'essa abbia competenza, di dare una risposta in tempi certi. Qualora non dovesse arrivare la ri-

sposta, interviene il presidente del Consiglio con due percorsi a seconda della grandezza degli impianti: per quelli più piccoli (500 posti al coperto e 2.000 allo

scoperto) assegna al Comune 30 giorni per rispondere, trascorsi i quali il presidente della Regione nomina un commissario che entro 60 giorni «adotta i provvedimenti necessari». Per gli impianti più grandi (4.000 posti coperti e 20.000 scoperti) il governo si pronuncia entro 60 giorni avendo sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e avendo inviato a partecipare il presidente della Regione interessata.

Ma non tutti esultano. «Mi auguro che in commissione si rifletta sui danni che la legge sugli stadi così concepita crea. Modo di riparare c'è». Claudio Lotito, in una dichiarazione all'Ansa, è stato durissimo: «Incredibile - ha concluso - così la nuova legge è addirittura restrittiva».

R.e.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALLA FINE L'ESECUTIVO
 HA ESCLUSO CHE
 SI POSSANO REALIZZARE
 COMPLESSI RESIDENZIALI
 DURA REAZIONE DI LOTITO:
 «OPERAZIONE INCREDIBILE»**



Lo stadio Olimpico

